

**ECO GEO ENGINEERING s.r.l.**

Geologia ed Ingegneria ambientale

Via S. Angelo, 65

06032 Trevi (PG)

Tel. e fax 0742/381170

0742/780584

Trevi, 27/10/2015

---

## **COMUNE DI FOLIGNO**

**Provincia di Perugia**

---

**PROGETTO DI COMPLETAMENTO DI UNA CAVA SITA IN LOC. MOANO  
"EX CORNACCHINI S.R.L." ATTUALMENTE GESTITA DALLA DITTA  
CONSORZIO RECUPERI**

---

### **RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE**

---

Committenti: Consorzio Recupero s.r.l.

Il geologo  
Dott. Claudio Bernetti

Stampa circolare del Registro degli Ingegneri e Geologi della Provincia di Perugia. Al centro: **BERNETTI CLAUDIO**, **ALBO**, **28**. Sotto la stampa c'è una firma in blu.

## **PREMESSA**

Su commissione della ditta Consorzio Recupero è stata redatta la seguente relazione per illustrare il percorso che ha portato alla presentazione del presente progetto di completamento.

## **PERCORSO AMMINISTRATIVO DELLA AUTORIZZAZIONE**

La cava venne autorizzata dal Comune di Foligno su istanza della ditta Colombo Centro Costruzioni s.n.c. con Autorizzazione n°2 del 5/04/2002.

La Autorizzazione prevedeva l'escavazione di materiali, inerti ghiaioso/sabbiosi tal quali, essenzialmente destinati alle esigenze dei cantieri gestiti dalla stessa Colombo Centro Costruzioni s.r.l. e, in base alla L.R. 3 gennaio 2000 n°2, avrebbe dovuto avere una durata di anni 7.

L'attività estrattiva prevista era stata suddivisa in 4 lotti funzionali per un volume complessivo di metri cubi 294.000.

In data 30/12/2003 la ditta Colombo Centro Costruzioni s.n.c. modificò la sua ragione sociale in Cornacchini s.r.l. mantenendo facoltà, impegni ed oneri connessi alla autorizzazione della attività estrattiva in oggetto.

Agli inizi dell'anno 2009 risultavano escavati e riambientati i primi due lotti funzionali, mentre il terzo lotto era in corso di escavazione.

Per questo motivo, essendo la Autorizzazione in scadenza il 05/04/2009, venne richiesta ed ottenuta una proroga della stessa di due anni.

Nel periodo 2009-2010 all'attività della ditta Cornacchini s.r.l., fortemente colpita dalla crisi del settore edilizio, è stata in continuo calo il che ha comportato sempre minor quantità di materiali inerti estratti dalla cava.

Questo determinò una ulteriore richiesta di proroga ai sensi dell'art.4 comma 1 della L.R. n°9 del 2010, proroga che venne concessa dal Comune di Foligno per ulteriori due anni a far data dal 5/04/2011.

Tuttavia la ditta Cornacchini s.r.l. nel Aprile 2012, entrò in procedura di Concordato Preventivo terminando di fatto la sua operatività e lasciando i lavori in cava non ultimati.

In particolare il lotto n°4 era in buona parte da escavare, essendo stata scavata solamente la rampa di accesso al lotto 3, nel quale, essendo in gran parte escavato, erano in corso i lavori di ripristino ambientale.

Giunti a questo stadio, nel maggio 2012, vista l'impossibilità di garantire il ripristino ambientale dell'area, la Cornacchini s.r.l. in Concordato Preventivo ha avviato delle trattative con la società Consorzio Recupero per un eventuale subentro.

Il subentro, poi effettivamente avvenuto, ha avuto vari ostacoli legati a problemi di ordine amministrativo e sanzionatorio, in capo alla Cornacchini s.r.l., dovuti essenzialmente a canoni non pagati ed al mancato riallineamento del sito di cava (nell'area di cava vi era la presenza di alcuni cumuli di terreno, nei lotti precedentemente riambientati, in attesa di essere utilizzati per il ricolmamento dello scavo).

La trattativa di cui sopra si è evoluta con l'istanza di subentro, nell'attività di cava, che venne presentata al Comune di Foligno dalla ditta Consorzio Recupero s.r.l. in data 26/07/2012.

Pur non essendoci stata alcuna attività nell'area, la proroga dell'Autorizzazione sarebbe scaduta in data 5/04/2013, e quindi la ditta Consorzio Recupero s.r.l. ha richiesto una ulteriore proroga in data 14/02/2013, proroga che è stata concessa dal Comune di Foligno.

La vicenda si è poi conclusa con la voltura dell'Autorizzazione alla Consorzio Recupero s.r.l. con Determina Dirigenziale in data 12/05/2014.

Si evidenzia che solamente dopo tale data la società esercente ha potuto iniziare la sua attività.

Avendo meno di un anno a disposizione, non è stato possibile terminare i lavori previsti, ed ora con il presente Progetto di Completamento è intenzione della Consorzio Recupero s.r.l. portare a termine, pur nella difficile contingenza di mercato, la escavazione degli inerti residui ed il ripristino ambientale dell'area.

A tale proposito si ritiene che la ditta subentrante, essendo un consorzio di più imprese operanti nel settore dell'edilizia, sarà in grado di far fronte sia alle esigenze di utilizzo dei materiali di cava, sia di garantire l'approvvigionamento di rocce e terre da scavo per il ripristino ambientale definitivo dell'area.



## **STATO ATTUALE DELLA CAVA**

Lo stato attuale della cava, così come presentato nella perizia giurata relativa all'esercizio dell'annualità 2012, è frutto dell'attività svolta per l'esecuzione del riallineamento progettuale richiesto con le Determine Dirigenziali n. 005947 del 30/07/2012 e n.008690 del 15/11/2012 emesse dal servizio di Polizia Mineraria della Provincia di Perugia.

In tali Determine veniva disposto sostanzialmente il reinterro al piede della scarpata situata al confine di monte del lotto corrispondente alla fase 3 e la eliminazione dei cumuli presenti nei lotti corrispondenti alle fasi 1, 2, 3 e 4. Inoltre veniva richiesto di ottemperare ad alcune norme di sicurezza ed in particolare veniva richiesto di realizzare un tratto di recinzione mancante, di apporre apposita segnaletica di sicurezza lungo la recinzione e di realizzare un tratto di guard rail.

Delle attività sopra elencate il rinterro al piede della scarpata è stato completamente eseguito così come anche il completamento della recinzione e la relativa segnaletica di sicurezza.

Per quanto riguarda i cumuli presenti nell'area di cava tuttavia, una parte degli stessi è ancora presente nei lotti 1 e 3. Si tratta di circa 5.000 mc di terreno vegetale adatto alla realizzazione dello strato umico superficiale che con il presente progetto di completamento si chiede di poter lasciare a disposizione per tale utilizzo, non essendo il terreno vegetale di semplice reperibilità.

Le distinte fasi di coltivazione imposte dal progetto precedentemente approvato, non consentono di mantenere in esercizio contemporaneamente due lotti e questa prescrizione, considerando lo stato attuale dei luoghi, appare attualmente superata.

Con la presente pertanto si propone di attuare la coltivazione della residua porzione di cava in solo stralcio funzionale.

## **MODALITA DI SCAVO**

La attività estrattiva nella cava è attualmente sospesa in attesa di nuova autorizzazione.

Nella presente relazione, trattandosi di una Progetto di Completamento rimangono immutate tutte le condizioni e prescrizioni presenti nel progetto e nella autorizzazione originaria ed in particolar modo quelle inerenti:

le aree complessive di intervento e i volumi di scavo;

le sezioni di scavo;

le prescrizioni inerenti la qualità dei materiali da utilizzare per il ritombamento della cavità ed il ripristino ambientale;

le prescrizioni inerenti la sicurezza.

Ciò premesso lo scavo verrà eseguito con grande semplicità tramite escavatore meccanico che in un unico tempo eseguirà lo scavo ed il carico del materiale su camion.

Le piste di accesso all'area di cantiere quindi subiranno continue modifiche per adeguarsi al cambiamento delle condizioni morfologiche.

Sarà compito del Direttore dei Lavori di cava accertarsi che dette piste siano stabili e consentano la circolazione dei mezzi addetti allo scavo, al carico ed al trasporto del materiale in condizioni di sicurezza.

## **TIPOLOGIA DEGLI INERTI SCAVATI**

La cava oggetto della presente relazione si colloca nella ampia conoide di deiezione costituita dai depositi alluvionali trasportati a valle dall'azione modellatrice del fosso "Il Rio".

I materiali inerti scavati nell'area di cava sono costituiti da terreni clastici essenzialmente con scheletro calcareo immersi in matrice sabbiosa con parti fini, limo-argillose, confinate in livelli a bassa energia di sedimentazione.

Le numerose prove di classificazione eseguite sui terreni prelevati in cava indicano che essi sono classificabili secondo la norma UNI-CNR 100006 come A2-4.

Pertanto sono adatti alla realizzazione di piazzali, rilevati stradali, manutenzione delle strade sterrate ed in generale a reinterri di manufatti.

Si tratta sostanzialmente di una tipologia di inerte "povera" che risente fortemente dei costi di trasporto e conseguentemente ha un area di mercato definita entro una limitata distanza chilometrica dall'area di estrazione.

## **DEFINIZIONE DELLE FASI DI SCAVO**

Come sopra descritto il progetto di cava originario suddivideva le fasi escavazione e ricomposizione in quattro fasi distinte identificati in quattro differenti lotti.

Tuttavia tali distinte e successive fasi di coltivazione imposte dal vecchio progetto, essendo ormai quasi completata l'attività di escavazione, risultavano per la ultimazione dei lavori praticamente inattuabili per le prescrizioni connesse al divieto di esercizio contemporaneo di più lotti funzionali.

Pertanto a seguito dell'approvazione della variante al suddetto progetto da parte del Comune di Foligno avvenuta con D.D. n. 547 del 8.5.2015 l'attività estrattiva è stata ridefinita in n. 2 stralci funzionali e precisamente:

- **LOTTO 1** (ex zona 1 e 2 del progetto originario) dove sono state concluse le attività di escavazione e di ricolmamento e sono da completare le attività di riambientamento finale; peraltro come sopra accennato l'autorizzazione suddetta, prendendo atto dello stato dei luoghi, consente altresì la permanenza all'interno del suddetto stralcio di un cumulo di circa 5.000 mc. di terreno vegetale (ex lotto 1) da utilizzare al termine delle fasi di escavazione per la colmatura e livellamento finale dell'area di cava.
- **LOTTO 2** (ex zona 3 e 4 del progetto originario) riguardante l'area parzialmente scavata e contenente i volumi ancora da estrarre.

## **PRESCRIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI**

Per quanto riguarda le prescrizioni generali che verranno osservate nell'esecuzione dei lavori per il completamento della cava si precisa che rimangono immutate tutte le prescrizioni presenti nel progetto e nella autorizzazione originaria e di quella in variante ed in particolare modo quelle inerenti:

- le aree complessive di intervento ed i volumi di scavo;
- le sezioni di scavo;

- le prescrizioni inerenti la qualità dei terreni da utilizzare per il ricolmamento dei vuoti minerari e la ricomposizione ambientale dell'area;
- le prescrizioni inerenti la sicurezza delle lavorazioni.

Tali prescrizioni ed obbligazioni sono peraltro ben conosciute dalla società esercente CONSORZIO RECUPERI SRL che con il proprio subentro nell'esercizio della cava alla Soc. CORNACCHINI SRL in concordato preventivo e liquidazione le ha conseguentemente assunte e sottoscritte.